

Milano e Roma

simulazione riuscita

Esercitazioni antiterrorismo nelle metropoli



Milano, 23 settembre, splendida giornata, tutto tranquillo intorno a piazzale Cadorna.

Ore 12.00 arriva al binario n.1 della stazione nord di Milano Cadorna, il treno Malpensa Express.

Il treno è composto da quattro carrozze con a bordo circa 260 passeggeri. Al momento dell'arrivo in stazione, sulla seconda carrozza si verifica un'esplosione.

Urla strazianti, feriti che corrono all'impazzata, scene di panico, sembra tutto vero, ma per fortuna si tratta di un'esercitazione.

Passano pochi minuti ed arrivano i carabinieri, i gruppi speciali del RIS, (reparto investigativo speciale) ed i vigili del fuoco con il nucleo NBCR (nucleare



Milano e Roma simulazione riuscita



batteriologico chimico radioattivo) del comando di Milano. Rapidamente viene delimitata l'area interessata dall'esplosione e viene istituito dai vigili del fuoco un posto di comando avanzato, per meglio dirigere e coordinare le operazioni di soccorso. Il nucleo NBCR effettua i rilievi per determinare se si tratta di un attacco con presenza di sostanze tossiche o radioattive. Bastano pochi minuti, ed ecco il verdetto: siamo "fortunati" si tratta di una bomba convenzionale.

Le vittime (comparse), ben truccate, si muovono e si comportano come se tutto fosse vero, impegnando non poco le forze dell'ordine ed i sanitari, anch'essi arrivati sul posto.

L'ordigno ha provocato molte vittime, iniziano le operazioni di triage e di soccorso ai feriti con il trasporto presso i PMA (posto medico avanzato).

- Sulla carrozza interessata all'esplosione, 7 morti, 9 codice rosso, 10 codice giallo, 15 codice verde;
- sulle altre carrozze dello stesso treno e su un treno adiacente, 12 codice giallo, 18 codice verde;
- sulla banchina, 1 morto, 1 codice rosso, 4 codice giallo, 15 codice verde.

Sul posto arriva anche un'autoscala con il gruppo SAF (speleo-alpinistico-fluviale) per soccorrere le



Milano e Roma simulazione riuscita



vittime che sono state sbalzate in alto sulle pensiline o sui balconi del palazzo adiacente alla stazione. I soccorritori sono centinaia tra vigili del fuoco, polizia, carabinieri, sanitari, ognuno conosce il proprio ruolo e si muove velocemente ed ordinatamente, senza confusione.

Ed è proprio quando tutte le forze in campo prendono possesso ognuna del proprio ruolo che alle 12.20 sulla terza carrozza di un treno della linea 2 della metropolitana milanese, diretto verso piazzale Abbiategrasso e fermo nella stazione metro di Cadorna, esplose un altro ordigno.

L'esplosione provoca:

- l'incendio e il deragliamenti della carrozza interessata;
- il crollo di parte della copertura della banchina;
- l'interruzione dell'illuminazione della stazione e il blocco dell'impianto antincendio;
- l'interruzione dell'alimentazione elettrica della linea 2;
- l'inagibilità parziale della fermata compresa parte delle scale.





Tutte le banchine della stazione Cadorna vengono immediatamente evacuate.

Pochi minuti e piazzale Cadorna si trasforma in un "formicaio" di uomini dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e personale sanitario.

Vengono istituiti punti di comando avanzati, montate tende di decontaminazione e posti medici avanzati. È un via vai di ambulanze che trasportano i feriti negli ospedali limitrofi.

La situazione sembra stabilizzarsi, ma ecco una nuova notizia: all'aeroporto di Milano Linate è stato sventato dai GIS (gruppo interventi speciali) dei carabinieri un possibile nuovo attentato, i terroristi vengono rintracciati ed arrestati.

Alle 13.30 finalmente, termina l'esercitazione! È stata una giornata intensa e faticosa, ma nonostante ciò tutti si fermano ancora in piazza per discutere su come è andata, si confrontano uomini dei vigili del fuoco con forze dell'ordine e sanitari, "l'esercitazione è pienamente riuscita"

Si discute molto a vari livelli sull'opportunità o meno di svolgere queste esercitazioni, che tra l'altro provocano non pochi disagi alla popolazione.

Può aiutarci un paragone: possiamo immaginare i rappresentanti delle varie istituzioni che concorrono alla sicurezza dei cittadini, come i giocatori provenienti da diverse squadre che si trovano a giocare insieme in nazionale; hanno bisogno di allenarsi insieme per conoscersi, per testare schemi e procedure di intervento comuni e condivise, per prepararsi a giocare una partita che non si può sbagliare, una finale che, speriamo, non venga mai "giocata".

Milano e Roma
simulazione riuscita



E... dopo sette giorni a Roma

Roma, 3 ottobre

Pioggia implacabile durante l'esercitazione antiterrorismo di Roma che si è svolta tra la curiosità dei turisti e qualche arrabbiatura di quanti si sono ritrovati "imbottigliati" nelle zone delle manovre.

I tre luoghi scelti per le prove d'intervento: il Colosseo, piazza della Repubblica e corso Vittorio.

Di fronte alla fermata Colosseo della metro B si simula un attentato kamikaze.

La deflagrazione provoca l'incendio di alcune auto: sono quattro roghi accesi sul piazzale.

Le comparse cominciano a cadere a terra e un fumo nero si sprigiona dal luogo dell'attentato e tutti vengono allontanati. Le forze dell'ordine creano un cordone impenetrabile che delimita la zona e impedisce l'accesso a chiunque. Mentre le squadre dei vigili del fuoco spengono l'incendio e portano in zona sicura i primi feriti, con i più gravi che vengono



Milano e Roma
simulazione riuscita



*Alcuni momenti
dell'esercitazione a Roma*



Milano e Roma simulazione riuscita

portati via dal 118, i tecnici della polizia scientifica effettuano i primi rilievi ed un'autogru dei pompieri rimuove le vetture incidentate.

Due vigili del fuoco dal cestello del braccio dell'autoscala verificano la struttura del Colosseo che potrebbe essere stata danneggiata dallo scoppio dell'ordigno.

Tutto si svolge in una sorta di "caos" organizzato dove tutti sembrano muoversi come meccanismi di una stessa macchina o, almeno questo sembra, mentre in diversi punti della piazza, grossi striscioni con la scritta "esercitazione", rassicurano la cittadinanza.

Quasi in contemporanea un fumogeno, alle 9.45, fa scattare la seconda fase dell'esercitazione anti-terrorismo.

Nei pressi della banchina della fermata Repubblica, della linea A della metropolitana, del fumo comincia ad uscire dagli accessi della metropolitana e le prime comparse con le casacche gialle, escono simulando un ferimento o un'intossicazione nell'attentato.

I vigili del fuoco soccorrono le vittime portandole fuori dai sotterranei della metro anche mediante un sistema di barelle con carrucole e ruote. I feriti sono soccorsi dalla Croce rossa e dal 118 e le prime cure vengono effettuate in una tenda da campo attrezzata per un primo pronto soccorso allestito su di un lato della piazza. A poco più di mezz'ora dalla deflagrazione piazza della Repubblica è gremita da vigili del fuoco, forze dell'ordine, personale sanitario.

Il terzo scenario a largo San Pantaleo, vicino corso Vittorio, tra piazza Navona e Campo de' Fiori: esplosione di una bomba in uno zainetto lasciato sul sedile dell'autobus della linea 64.

Arrivano i soccorsi: i vigili del fuoco con vari mezzi, tra cui l'Iveco one, si preparano con auto-protettori e tute anticontaminazione; accorrono ambulanze a sirene spiegate; la polizia scientifica, si prepara a fare i rilievi. La mattinata romana sotto la pioggia si conclude così. Mezzi che manovrano per il rientro nelle sedi, gente





che caoticamente comincia a riprendere le attività di tutti i giorni.

Tra tutti i mezzi di soccorso svettano quelli rossi: sarà la mia deformazione mentale, ma sembrano veramente giganti che si muovono con l'attenzione che si può prestare in un negozio di cristallerie; seri, determinati, ripongono meticolosamente le attrezzature con la segreta speranza di non dover intervenire mai veramente in scenari come quelli di oggi.

